Anno XXXII — Sabato 1 Marzo 1879 — N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il ministro Waddington ha detto una parola chiara e franca alle deputazioni industriali, presentategli dal senatore Claude; una parola che era attesa con interesse e che toglie la Francia da una penosa incertezza. Il Governo, ha detto il Waddington, non intende far altre concessioni nella questione dell' amnistia; il progetto votato testè dalla Camera è l' ultima sua parola; e quanto al processo dei ministri del 16 maggio, è fermamente risoluto di opporvisi. È il partito più saggio e più sicuro e, secondo il *Rappel*, l' approva anche Gambetta. Dopo le dichiarazioni rieise del presidente del Consiglio, la Commissione d'inchiesta s' asterrà probabilmente dal proporre alla Camera la messa in istato d'accusa del Gabinetto Broglie-Fourtou, raccomandando invece qualche formola di biasimo, concepita, per esempio, in questo senso: « La Camera, considerando che la condotta degli uomini del 16 maggio è stata stigmatizzata a sufficienza dall' opinione pubblica, passa all' ordine del giorno ». È necessario che le Camere di Versailles esauriscano il più presto possibile le questioni appassionate, per dedicarsi, senz' altre preoccupazioni, ai lavori legislativi. La questione economica è una delle più urgenti e, secondo la promessa del Waddington, sarà la prima ad essere trattata. Essa deriva un' importanza eccezionale dal fatto che la lotta tra protezionismo e libero-scambio diviene ogni giorno più intensa anche in Francia.

— Il *principe Nicola* ha indirizzato un proclama alla popolazione di Podgaritza e di Zitta, dopo la consegna di questi due luoghi fortificati al Montenegro. Si notano nel proclama le seguenti linee, rivolte ai Mussulmani: « La vostra fede non stabilirà alcuna differenza, a' miei occhi, fra voi e i vostri concittadini cattolici o ortodossi. Avrete tutti egual diritto al mio affetto e alla giusta applicazione delle mie leggi. Ognuno sarà libero nella sua fede, nelle sue costumanze, nel suo lavoro. » È un regime di perfetta tolleranza, che il principe del Montenegro promette a' suoi nuovi sudditi mussulmani.

— L' Oriente non è in pace: a molti l' avvenire apparisce oscuro. La Rumelia soffre di mal animo la sovranità della Porta: la Macedonia e la Tracia, dove i bulgari formano la maggior parte della popolazione, insorsero testè e la tranquillità vi è stata appena ristabilita con le armi. Ma quei popoli sono in continuo contatto coi bulgari ed eccitati dall' esempio delle libertà ad essi largite dall' Imperatore di Russia.

La Russia mira ad una confederazione fra la Bulgaria e il Montenegro. L' elezione del principe Petrovic non avrebbe altro significato. Contesa di ambizioni e d' interessi spingerà l' una contro l' altra la Russia e l' Austria-Ungheria per le questioni, che si fanno ogni giorno più minacciose nella Rumelia e nella Macedonia.

I turchi possono in tale frangente valersi molto dell' amicizia dei greci. I greci si metteranno dal lato opposto a quello dei bulgari. Questi pretendono che loro appartenga la Macedonia e la Tracia, mentre i greci vantano su di esse diritti storici. Quando le rivendicazioni slave incominciano, riuscirà proficuo alla Porta di poter fare assegnamento sopra una nazione amica, la quale invece, essendo ostile, potrebbe arrecarle non piccola modestia.

— Mentre i telegrammi dei funzionari russi asserivano che la *peste* era cessata nel Governo di Astrakan e nelle altre località che erano state infette e si assicurava che da 31 giorni non si era manifestato alcun caso di malattia, o di morte, in seguito al contagio, a Wetljanka, un telegramma officioso jeri ci dava la tristissima notizia che un caso di peste si è manifestato a Pietroburgo.

Tale notizia è di immensa gravità e non può a meno di destare grandi inquietudini, non ostante le precauzioni delle autorità russe per diminuire l' importanza.

La notizia ci colpisce proprio all' improviso, poichè ieri stesso la *Gazzetta Ufficiale* riferiva che un telegramma dell' Ambasciata italiana in Russia faceva conoscere dopo « notizie sicure » ricevute da Tzaritzin in data del 23 e 24 corr. che ogni caso di peste e di tifo sospetto era cessato anche in quelle località.

E naturale che i Governi s' affrettino a chiedere notizie precise sul fatto annunziato a Pietroburgo e ad adottare energici provvedimenti contro il nemico formidabile che sembra volere avanzarsi a poco a poco, nel centro dell' Europa.

Il Papa e i giornalisti

Il discorso fatto da Leone XIII a' giornalisti cattolici ci ha gravemente addolorati. Speravamo in lui, dopo un anno di pontificato soprattutto, un giudizio, non più sereno, ma meglio penetrato dell' insegnamento che ci pareva dessero i fatti.

Nessuno nega il diritto che le opinioni cattoliche hanno di difendersi, come tutte le altre, colla stampa, e di procurare di far prevalere nella legislazione dello Stato e nelle condizioni sociali i principii che sono più conformi ad esse. Ma si può dire che la stampa cattolica risponda sempre e solo a quest' ufficio? Si può dire che essa non sia velenosa talora più d' ogni altra? e che, invece di lenire, non inciprignisca in più casi le piaghe che parrebbe carità di sanare? Noi conosciamo giornali cattolici che, in virulenza di parole, in audacia di calunnie, in petulanza, in prosunzione, in falsa rappresentazione dei fatti vincono i giornali radicali peggiori. Non sono mai caduti sotto gli occhi a Leone XIII? E non è parso degno della sua autorità apostolica il biasimare cotesti presunti difensori della S. Sede con qualche parola di fuoco, con qualche parola di quelle che sarebbero uscite, se non dalla bocca di San Pietro, di cui egli è successore, certo da quella di San Paolo, ch' è l' apostolo di quelle genti a cui egli Leone XIII e i giornalisti parlano?

Certo, si può credere che, dove il Papa dice come gli scrittori cattolici si devono comportare, ha indirettamente censurato una buona parte di quelli che lo stavano ad ascoltare, e che si comportano appunto al contrario. Ma questa censura indiretta, e coperta sotto il mantello d' un ammonimento, che par seguito, non basta a salvare la riputazione di schiettezza e di autorità nell' oratore.

Se non che qui è la parte di minor rilievo. Ciò che preme è, che il Pontefice ha trovato utile in questo discorso agli scrittori cattolici di affermare, più apertamente che non avesse mai fatto sinora, la necessità del poter temporale per la tutela della libertà della Chiesa; ed ha dichiarato che i diritti di questa al dominio suo, più giusto e legittimo d' ogni altro, egli non li avrebbe abbandonati mai; e li ha incoraggiati tutti a sostenerli con animo costante e indomito.

Il Pontefice non ha potuto nascondere a sè medesimo che queste parole voglion dire: persistenza della guerra della Santa Sede col regno d' Italia. Se v' ha davvero una necessità per la chiesa di possedere Roma, ve n' ha certo un altra non meno chiara per il Regno d' Italia di possederla esso. Anzi, questa seconda è molto più evidente della prima. Una Chiesa cattolica, non priva di nessuno dei mezzi della sua azione spirituale, eppure non sovrana di Roma, s' è vista durante più secoli, e si vede ora; se anche non si fosse vista e non si vedesse, si concepirebbe: ma un Regno d' Italia, che cessi d' avere Roma a sua capitale, che l' abbandoni altrui, nè si è visto, nè si potrebbe vedere, nè si concepisce. Leone XIII, adunque parlando come ha fatto, ha affermato di nuovo un dissidio inconciliabile, e tale che ne possono uscire conseguenze gravi, forse, per la politica interna del Regno, funeste certo per la Chiesa stessa.

E se dobbiamo dire tutto l' animo nostro, ci è parso che il discorso di Leone XIII avesse per mira, ed inclinasse piuttosto ad impedire la formazione di quel partito conservatore, di cui si parla tanto, che ad agevolarla. Ci pare di vedere qui e lì nel suo discorso accenni che egli non approvi questo movimento, e non vi si associ.

Se è così, noi ci confermiamo in una osservazione già fatta in un consiglio che a questo partito conservatore abbiamo già dato. Interessi conservativi, influenze conservative ve ne sono, certo, in Italia, come in ogni altro paese; possono questi interessi, queste influenze credere che il partito moderato non li abbia tutelati, non le abbia ascoltate abbastanza. Ebbene, possono questi interessi, queste influenze servire di base a un nuovo partito. Ma questa base sarà oscillante e labile, se vorrà reggersi sull' autorità del Pontefice. Questa autorità è lontana dal potersi esercitare in condizioni tali che un partito politico, conservativo lealmente, se ne rinfranchi e se ne giovi. Il sentimento religioso e cattolico è uno degl' interessi conservativi che gli occorrerà difendere, e del cui concorso esso si potrà confortare; ma perchè ciò succeda, è necessario che appellino ad esso direttamente, e non aspettino, non sperino che il Papa e il Clero lo movano coll' autorità propria in lor favore.

(Dalla *Perseveranza*)

Corso forzoso

Togliamo dal *Popolo Romano*:

Il sig. Souberan, capo della *Fonciere* di Parigi, e che viene ad istituire in Firenze una Società di assicurazioni in unione ad alcuni principali finanzieri italiani, Società della quale fu completamente sottoscritto il capitale di 40 milioni, dopo di essere stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, ebbe una lunga conferenza col comm. Scotti, Direttore generale del Tesoro.

Si tratterebbe di una proposta per una operazione finanziaria relativa all'abolizione del corso forzoso, per la quale si offrono condizioni buone: 960 milioni in oro.

Ma siccome la questione è molto grave e complessa, giacchè non basta avere un quantitativo d' oro sufficiente per surrogare i biglietti a corso forzoso, ma si deve tener conto delle condizioni del paese, per la efficacità dell' operazione, crediamo che prima di essere presa in considerazione verrà esaminata, ove non si ritenga opportuna dai Ministri delle finanze e del commercio.

Legge sugli edifici scolastici

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente pubblica il Regolamento per l' esecuzione della legge sugli edifici scolastici, secondo la quale i Comuni del Regno potranno chiedere, per mezzo del Ministero della pubblica istruzione, alla Cassa Depositi e Prestiti, delle somme a titolo di mutuo per la costruzione, per il riattamento, per le riduzioni, per le riparazioni e per

l'ampliamento degli edifici destinati principalmente ad uso delle scuole elementari, per quella parte che serve a quest'uso.

Il Ministero stabilirà la parte d'interesse annuo che si assumerà di pagare alla Cassa Depositi e Prestiti in acconto dei Comuni, ed in proporzione dello stato economico di ciascuno di essi.

L'estinzione del debito verrà fatta in tante annualità calcolate in ragione del tempo accordato o dell'interesse stabilito.

Per le esecuzioni fiscali.

Il Ministero delle Finanze, allo scopo di rendere meno gravose le spese di esecuzione poste a carico dei contribuenti morosi al pagamento delle imposte, ha stabilito con i Ministri dell'interno e della guerra nuovi accordi, per i quali alle guardie di Pubblica Sicurezza, ed ai Reali Carabinieri, in assistenza dei messi esattoriali durante gli atti esecutivi incoati contro i contribuenti morosi, più non spetta che l'indennità giornaliera di Lire due per guardia o per Carabiniere, qualunque sia il luogo in cui si debbano recare per il servizio richiesto.

L'indennità non potrà essere pagata che a seguito di approvazione del sindaco locale, il quale autorizza l'intervento della pubblica forza in sussidio del messo dell'Esattore.

Il Ministro delle Finanze agli Intendenti di Finanza, ed il Ministro dell'interno ai Prefetti del Regno, hanno rivolte speciali raccomandazioni di vigilare attentamente affinchè ai contribuenti morosi non siano addebitate per indennità agli agenti della forza pubblica somme superiori a quella sopraindicata.

Notizie Italiane

ROMA 27 — Oggi gli ambasciatori d'Austria, di Spagna e di alcuni Stati secondari, accreditati presso la Santa Sede, recaronsi ufficialmente a complimentare il Papa per l'anniversario della sua incoronazione.

Il discorso del Papa intorno al potere temporale produsse nei circoli conservatori dissidenti una impressione maggiore di quella che si presumeva nelle sfere vaticane, dove non giudicavasi che la teorica affermazione della necessità del principato civile, dinanzi ai rappresentanti della stampa cattolica estera, potesse interpretarsi come un ritorno puro e semplice alla politica del precedente pontefice.

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo con commenti sibillini, onde impedire screzi maggiori nel partito conservatore.

Lo stesso giornale smentisce che il conte di Gabriac esprimesse al Vaticano il dispiacere del suo Governo per le allusioni al principato civile.

— Il cardinale Guidi è morto.

— L'esposizione finanziaria dell'onor. Magliani sarà fatta alla Camera il 15 marzo.

SPEZIA 27. — Ieri sera è scoppiato un terribile incendio nella nave *Cosmos*, la più grossa nave mercantile italiana.

La Regia marina fece di tutto per dominare il fuoco. Furono tirati alcuni colpi di cannone per calarla a fondo, ma tutto inutilmente. La nave è stata completamente distrutta dalle fiamme.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Pays* annuncia che l'ex principe imperiale, di cui si annunciò l'intenzione di seguire la campagna inglese contro i Zulu, resterà in Africa circa 3 mesi.

— Il *Soir*, giornale ufficioso, annunziando che il Kedivè domandò all'Inghilterra quale situazione gli si farebbe qualora abdicasse a favore del suo primogenito, afferma che questi è quasi scemo e che quindi il Kedivè si burla dell'Inghilterra facendo tale proposta.

AUS. UNGH. — A Teplitz sono scomparse altre tre fontane di stabilimenti industriali: e una quarta sta diminuendo rapidamente.

La popolazione è altamente inquieta tanto più che la Commissione tiene segrete le sue sedute.

— Una deputazione di 15 Begs (notabili) con numeroso seguito si recò a Podgoritza per presentare i suoi omaggi al principe Nicola.

— Notizie di origine ufficiale portano che vari casi di peste sono scoppiati a Pietroburgo. Profonda impressione qui ed a Budapest. Sono probabili nuove più rigorose misure contro le provenienze russe.

GERMANIA — A Berlino si fanno grandi preparativi per la festa delle nozze d'oro dell'Imperatore, che avranno luogo in giugno ed alle quali interverrà anche il principe Amedeo. I giornali annunziano intanto che si prepara un gran *Carrousel* che dovrà gareggiare in splendore coi più celebri del medio-evo. Vi prenderanno parte tutti gli ufficiali di cavalleria e moltissime dame dell'alta aristocrazia.

ASIA — Il telegrafo giorni sono annunciava una strage commessa per ordine del Re di Birmania per sbarazzarsi de' suoi parenti. Nel massacro, che ebbe luogo in conseguenza di questo ordine nel palazzo e nelle carceri, non sono state risparmiate neppure le donne.

Si dice che il Presidente inglese abbia fatto rimostranze e si adopri tuttavia per impedire ulteriori scene di sangue, ma con poca speranza di riuscita. Si crede che se il Re di Birmania continuerà nella barbarie inaugurata da questi fatti, sarà forse inevitabile presto o tardi una collisione coll'Inghilterra, i cui interessi potranno essere direttamente minacciati.

RUSSIA — Il *Messaggero ufficiale* del 26 pubblica un decreto che interdice la vendita del *Golos* nelle pubbliche vie, per aver sparso con persistenza false notizie sull'epidemia nella provincia d'Astrakan.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Il nostro Mercato versa ognor più in uno squallore indescrivibile; ogni articolo giace negletto se si eccettua qualche contratto in Cereali pel consumo o coperture di obbligazioni fatte in addietro dagli Speculatori.

Pei Formenti quotiamo L. 27. 50 il quintale le prime qualità e L. 26. 50 il quintale i Mercantili. Formentoni da L. 16 a 16. 25 secondo le posizioni.

Canape. — Le Canape hanno peggiorato condizione dopo la precedente Rivista. Mancano del tutto le domande per parte degli Esportatori, che si trovano scoraggiati dalle notizie Estere e specialmente dall'Inghilterra, ove i prezzi hanno subito un sensibile ribasso, e ritornarono ormai ai corsi più bassi dello scorso Decembre. Continuando un tale andamento dovranno necessariamente anche i nostri prezzi livellarsi, e sembra vana lusinga lo sperare diversamente colla forte quantità che rimane tutt'ora invenduta presso possidenti e Speculatori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 010 . . .	84 05
Prestito Nazionale	21 —
Detto Stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale .	2100 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 08
Londra 3 mesi	27 65
Francoforte	134 50
Francia a vista	110 —

Del progetto Chizzolini

Diamo posto oggi, non avendolo potuto prima, alla seguente lettera che il Prof. Ing. Piccoli ci dirigeva sino dal 23 corr. in risposta agli articoli precedenti del nostro G. Neppi.

Alla gentilezza ed imparzialità della on. Direzione della *Gazzetta Ferrarese* mando per la pubblicazione il seguente articolo in risposta a quello del sig. ing. prof. Neppi Graziadio, inserito in principio del N. 35 delli 12 corrente sul Progetto Chizzolini, sperando di essere favorito.

Il sig. ing. Neppi parla di una ironia da me lanciata al suo indirizzo. Non è di mio uso simile infingimento rettorico, e nel caso presente ne siamo molto lontani.

Non ho volontà nè potrei mettermi in polemiche, ma avendo il sig. Neppi trovato inesatte ed incomplete alcune mie espressioni sull'appoggio dei dati da lui stesso somministrati, mi veggo costretto, a mio contragenio e con qualche mia sorpresa a giustificare le mie parole.

Dunque nell'Allegato *A* del suo opuscolo trovo che l'acqua nel Mezzano è arrivata qualche anno fino all'altezza di m. 1. 49 sopra lo zero dell'idrometro di Magnavacca, oltre alle altezze di m. 1, 39; 1, 41; 1, 45; e... Vedo che nel Piano Chizzolini l'alta marea ha l'altezza sullo zero dello stesso idrometro di m. 1, 35; nel Piano Ferlini arriva ad altezze analoghe; so che in primavera vi sono maree bassissime; perciò l'espressione che l'*acqua del Mezzano sale anche sopra il flusso marino*, mi sembrerebbe rigorosamente esatta.

Troverei più esatto e completo il suo quadro inserito in detto articolo se fosse così

Anno	Massima altezza del Mezzano	Altezza dell'alta marea ordinaria
1874	m. 1, 915	
1875	» 1, 375	
1876	» 1, 415	da m. 1, 30
1877	» 1, 495	a » 1, 50
1878	» 1, 155	

Le altezze delle maree costruite dal sig. Neppi coi così detti flussi di Comacchio sono inattendibili per più ragioni che sarebbe troppo lungo di enumerare.

Leggo poi in uno degli ultimi paragrafi del suo opuscolo. « Resterebbe anche da esaminare se non fosse più opportuno o meno dispendioso il provvedere allo scolo di molti terreni alti e medii ricostruendo nella valle Mezzano l'antico e distrutto argine del Mantello, che ripristinasse il cratere *affatto chiuso*, nel quale defluivano le acque e si *smaltivano per sola evaporazione* »

Nell'ultimo suo articolo invece munisce il suo bacino di *bocche regolate per iscaricare l'eccedenza di acque*. Se dunque vi sono le bocche, queste resteranno aperte per più o meno lungo tempo; il bacino allora non sarà *affatto chiuso*, e le acque non si *smaltiranno per sola evaporazione*. Io troverei una contraddizione nel dire *valle* COSTANTEMENTE *chiusa con bocche regolate*.

Io lodo il sig. Ing. per la modificazione introdotta nella sua primitiva idea, e lo consiglierei a proseguire in questa via; ma ciò non era a mia cognizione, ed io doveva attenermi ai termini ed al pensiero del suo opuscolo, riprodotti nella Relazione della Commissione Provinciale.

Non potrei capacitarmi come si possa persistere a dire che il Mezzano a pesca è più vantaggioso di una valle in libera comunicazione col mare. Quando questa comunicazione sia sufficientemente ampia, la valle libera è senza confronto più proficua allo scolo di qualunque bacino di pesca: chi lo vuol vedere non ha che da osservare aversi in una valle libera il livello dell'acqua all'altezza media del mare, m. 1,08, m. 1,10 circa, in qualunque epoca, in qualunque stagione nel Mezzano a pesca si ha nell'inverno e nella primavera almeno m. 1,15 negli anni molto asciutti, più spesso m. 1,20, m. 1,30; non di rado m. 1,40 e anche molto più. Non capisco a che cosa valga la tanto proclamata evaporazione estiva nel Mezzano quando si abbiano tali altezze nei momenti più decisivi per la vegetazione. Non posso comprendere cosa faccia per le campagne un livello più basso del mare nei mesi di autunno.

Qui veramente sarebbero necessarie le dimostrazioni.

Il sig. Ing. Parmiani invece, il quale accoppia una lunga pratica ad estese cognizioni sulla materia ha dimostrato luminosamente la fallacia delle deduzioni del sig. Neppi con argomenti anche alla portata di quelli che sono alieni da studii tecnici.

Sembra incredibile che una tale opinione, che contrasta tutto giorno colla evidenza dei fatti, colla storia dello scolo di questa ubertosa e sgraziata plaga della nostra provincia e coll'opinione dei dotti, sia recentemente comparsa in questa città per opera di un ingegnere locale, mentre i suoi stessi scritti guidano a fare delle deduzioni opposte. Anche in questo articolo egli riporta diversi brani della Relazione Lanciani e Bompiani, colla quale questi disapprovano il progetto Magnoni circa l'asciugamento delle Valli di Comacchio e dei terreni del 2° Circondario. In questa Relazione si dice chiaramente che *le condizioni dell'ufficiosità di scolo della valle Mezzano non sono molto favorevoli ai terreni*. E più sotto: *E quindi la condizione dei terreni del Circondario, scolanti senza pesca, sarebbe migliore che non è attualmente.*

Dai brani riportati di questa Relazione senza il corredo dei disegni non si potrebbe giudicare del suo concetto e delle sue conclusioni. Non so quanto la condanna inflitta da questa Relazione al Progetto Magnoni, che non conosco, possa riflettere l'attuale Progetto Chizzolini; non importa se il Canale del primo ed il Canale del secondo abbiano in comune la direzione e lo scopo; bisogna anche vedere se il primo possa paragonarsi al secondo, i cui elementi furono determinati in modo scientifico. Se gli illustri Ing. Bompiani e Lanciani anteponevano un asciugamento ad uso Gallare a quello del progetto Magnoni, e giustamente, essi anteporranno certamente il Progetto Chizzolini, che è molto più completo e sicuro di un asciugamento ad espansione ed evaporazione, e molto economico, in quantochè si giova dello scolo naturale pei terreni medii col sussidio di quello artificiale se lo scolo naturale qualche volta fosse insufficiente.

A disegno dissi che il Mezzano si alza molto di più di m. 1,40. Da varie informazioni posso ricavare, che il suo livello attuale è almeno di m. 1,60.

Ecco dunque che le acque interne non possono più scolare nel Mezzano, e venendo altre pioggie, come è da credersi, non potranno effluire dagli scoli fino a che non sono giunti a superare l'altissimo livello del Mezzano. Così già molti raccolti saranno perduti, altri lo saranno in seguito, e gettate tante spese di coltivazione. Questo scoraggia l'industria, annienta la speculazione e paralizza ogni attività nella coltivazione dei nostri ubertosi campi. Ecco le delizie del sistema di pesca del Mezzano, ecco i grandi vantaggi che esso ha sopra una valle in libera comunicazione col mare e sopra un grande canale come quello del Progetto Chizzolini.

Il sig. ing. Neppi non ne sarà persuaso, nè io potrei assumermi l'incarico di convincerlo. Sta in fatto che l'arte di idraulico ferrarese è ardua e non si acquista già colla sola teoria, ma è necessario un lungo tirocinio, estese cognizioni con profondo studio di cose locali. Allora si possono comprendere le questioni, giudicarle con fondamento e pronunciarsi con qualche autorità ed attendibilità.

Ferrara 23 Febbraio 1879.

L. PICCOLI

Cronaca e fatti diversi

Grassazione. — Completiamo la notizia data ieri sulla grassazione avvenuta lunedì 24 corrente poco dopo l'avemaria della sera dirimpetto alla Chiesa parocchiale cioè nel luogo più popolato di Fossanova S. Marco a quattro chilometri da Ferrara — I due aggrediti sono Antonio Gottardi ed Agostino Squarzanti di S. Bortolomeo in Bosco.

Tornavano essi da Ferrara in biroccino

e si fermarono a bere all' Osteria di Giuseppe Pasquali in Fossanova, e per compiacere il Pasquali si trattenevano sino a che ne fossero partiti due brutti figuri armati di corti fucili che vi erano capitati in sul crepuscolo, e che da due sere erano stati visti ronzare con altri tre brutti ceffi in quei dintorni.

Partiti dall' osteria i mal capitati Gottardi e Squarzanti venivano aggrediti dai predetti due individui e da altri due grassatori, spogliati del po' di denaro che avevano indosso (L. 11. 60 in tutto) ed intimati di allontanarsi subito e senza voltarsi indietro; ma fatti appena pochi passi i malandrini con singolare malvagità facevano dietro loro una scarica di quattro colpi ferendoli amendue alle braccia ma per fortuna non mortalmente.

Vuolsi che la grassazione fosse preparata per lo stesso oste, e che fallita per la protratta permanenza delli Gottardi e Squarzanti, rimanessero poi eglino vittime della vendetta dei grassatori.

Vi ha da impressionarsi, dubitandosi si tratti di malfattori forestieri e che questa non sia la prima loro operazione.

Stia all' erta l' Autorità e dia anche questa volta una prova della sua solerzia col prevenire a tempo i conati dei tristi.

In municipio. — Giovedì 6 marzo avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' affittanza triennale dei seguenti terreni:

Sponde della strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta mare.

Terreno detto Bassone attorno al demolito Baluardo di Porta Po.

Tratti di golena lungo il canale di Cento — Nel successivo Venerdì 7 marzo avrà luogo l' asta ad offerte segrete per l' aggiudicazione dei seguenti lavori:

Appalto dei lavori di grossa manutenzione dei selciati nelle strade di città e del forese durante il 1879.

Appalto per la fornitura dei materiali occorribili per i lavori di piccola manutenzione dei selciati, marciapiedi, fogne e fabbriche comunali durante il 1879.

Società operaia in Copparo. — Togliamo dall' *Eco*:

« Col massimo piacere annunziamo che Sabato 1.° Marzo alle ore 7 pomeridiane precise nel Teatro Comunale, (gentilmente concesso) si terrà la prima convocazione dei signori firmatari, che aderirono far parte a questa utile e benefica istituzione Operaia, la quale si deve all' iniziativa dei signori Archimede Spagnoli e Ermanno Mezzetti, ai quali noi tributiamo un sincero plauso. »

Beneficenza. — Dall' Onor. Amministrazione degli Ospedali ci è diretta la seguente lettera:

Ferrara 27 Febbraio 1879.

Onor. signor Direttore

L' affetto ai cari defunti non può meglio estrinsecarsi, che col seguirli in questi atti caritatevoli e pii, che in loro vita essi ebbero a prediligere.

Fu per questo che l' egregio sig. *Leonello Cavalieri* ha creduto di non poter rendere migliore omeggio alle virtù della troppo presto rapitagli consorte, signora *Bice Norsa*, che col disporre pie elargizioni a pro' di varj Istituti di beneficenza della nostra Città.

L' *Arcispedale di Sant' Anna* toccò, anch' esso, in *Lire Cento,* la sua parte generosa di oblazione.

E la Presidenza adempieva tosto al dovere di attestarsi gratissima al benefico dispositore; augurandosi, pel bene dello Stabilimento, che egli abbia lunga mano di proseliti e imitatori.

Il danaro che si ritrae da codesta specie di offerte, lo si è detto altra volta, non va consunto, ma *investito* « ad incre- « mento del poverissimo patrimonio del- « l' Ospedale, ed a perpetua onoranza de- « gli egregi donatori. »

Possono forse conseguire scopo più nobile e lusinghiero i pietosi offerenti ? ?...

Veda, dunque, caro signor Direttore, di non lasciar incontro per far propaganda di offerte al nostro Arcispedale; di che non è a dire se anche a Lei non ne verranno merito e soddisfazione non poca.

Ora, e sempre, tutto a Lei

Dev.mo

Avv. *Augusto Tamburini*

— Anche la Congregazione di Carità, la Direzione della Società delle operaie, quella degli Asili Infantili di Città, del Sobborgo San Luca ed Israelitico ci pregano di rinnovare pubblicamente le loro più vive espressioni di grazie al signor Cavalieri che volle nelle sue filantropiche elargizioni ricordati i singoli pii Istituti.

— La famiglia Beltrame offriva alla Pia Casa di Ricovero L. 35 quale ricavato dall' affitto del suo palco al Teatro Comunale e la Congregazione di Carità ha la compiacenza di esternare la sua gratitudine per il pietoso pensiero dei signori Beltrame e per tale risveglio della carità cittadina.

Cose comunali. — Ebbe luogo ieri, come annunciammo, la convocazione della Giunta.

L' avv. Borsati dava comunicazione di una lettera con cui li sigg. Fabbri e Sani subordinavano la loro accettazione alla carica di Assessori, alle seguenti condizioni formulate d'accordo cogli amici:

1. Modificare l' attuale Giunta per far posto a due loro amici.

2. Conservare a essi gli offici sin qui tenuti (Dazio e Stato Civile).

3. Esecuzione intera delle deliberazioni della cessata Giunta e del Consiglio.

4. Non arrecare gravi modificazioni al Bilancio.

5. Conoscere sino a che concorrenza i colleghi vogliono sussidiare il teatro.

Gli adunati dichiaravano com' è naturale, di non poter accogliere la prima di queste condizioni e di essere disposti a prendere ed esame e discutere insieme le altre quattro.

Cessata di fatto e per legge la vecchia Giunta, gli assessori presenti all' adunanza assumevano frattanto il proprio ufficio riservandosi di far conoscere le loro definitive determinazioni.

Oggi ha luogo una nuova riunione che speriamo approdi a qualche cosa di concreto e di buono.

È in questa speranza che omettiamo per oggi qualunque commento su questo curioso procedere delli signori Sani, Fabbri e dei loro ispiratori.

Strascichi del Carnevale. — Ci scrivono da Cento in data del 26:

(R. C.) Un geniale trattenimento di suono veniva offerto Sabbato 22 u. s. in casa del cav. Antonio Majocchi dalle sue signorine insieme alla figlia del prof. Leone Sarti. Dai molti pezzi a violino eseguiti dalle graziose bambine Clementina Majocchi ed Amelia Sarti, gl' invitati poterono abbastanza arguire che gli ostacoli della tenera età in esse venivano superati dalla non comune disposizione al suono di che sono dotate. Agilità nelle dita, precisione nella misura del tempo, sicurezza nella intonazione, gradazione di colorito, tutto insomma fu curato a meraviglia dalle piccole suonatrici.

Piacquero poi specialmente in due fantasie: l' una di *Singelée*, l' altra del suddetto prof. *Sarti*, il quale fin dai primi anni con una mirabile pazienza e con quella abilità che tutti in lui conoscono, educò al suono queste due bilustri bambine in modo da potersi addirittura chiamare artiste, come dimostrarono col fatto.

Allo studio poi del violino la Clementina Majocchi accoppia con molta lode anche quella del Piano; ed in esso ha per compagne le sorelline Maria e Gabriella. Tutte e tre queste signorine fecero gustare agli invitati un bel Divertimento nell' Opera *Macbeth* per 6 mani ed accompagnarono a vicenda le piccole violiniste. Di tale istruzione vanno debitrici alla coltissima loro genitrice, signora Lavinia Majocchi.

Inutile il dire che gl' intervenuti salutarono le 4 suonatrici con iterati applausi ad ogni pezzo eseguito, soddisfacendo così ai loro interni sentimenti, e dando una sincera dimostrazione di aggradimento e di encomio alla cortesissima signora di casa ed a quell' eletto gentiluomo che è il cav. Majocchi, mentre curano entrambi con tanta assiduità e solerzia l' istruzione delle loro tenere figlie.

Terminato il trattenimento di suono, intrecciaronsi animatissime le danze fino alle ore tre.

Causa l' instabilità del tempo, Giovedì sera al Comunale si fece *forno*, come si suol dire in gergo teatrale.

Domenica (23) vi fu un veglione piuttosto freddo, perchè le maschere erano poche, e poche le signore ne' palchi; solo un allegro stuolo di *Pierrots* potè far elevare alquanto la bassa temperatura con la sua vivacità e col suo brio. Martedì sera però il veglione riuscì abbastanza animato. Il teatro era popolatissimo e i palchi pieni di eleganti signore. I soci della palestra Ginnastica, vestiti di maglia e mascherati fecero il loro ingresso trionfale cantando e suonando una marcia; quindi diedero saggio di lor destrezza con isvariati esercizj. La festività e la gaiezza non si fecero al certo desiderare, e le danze si protrassero ognora più vivaci sino alle 7.

Domenica p. v. due feste di Società chiuderanno il Carnevale, e così sarà dato campo ai giovani di volgere la lor mente a più gravi pensieri.

Gli entroiti del dazio consumo dal 1° Gennaio al 28 Febbraio ascescso a L. 159,470. 69 col seguente aumento in confronto dell' ultimo triennio nello stesso periodo: L. 10,852. 14 pel 1876 — L. 15,347. 16 pel 1877 — Lire 15,094. 86 pel 1878.

Dal 1° Gennaio al 28 Febbraio vennero contestate o definite dagli agenti daziari N. 27 contravvenzioni per l' importo di L. 626. 16.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i macellai e fornai pel mese di Marzo:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Meloni Luigia, via Contrari n. 35, dal 1 alli 8 del mese.

Negri Pietro Eredi, via Cortevecchia, n. 55, dalli 9 alli 16.

Balzer e Lieschi, via Piazza Mercato, n. 70, dalli 17 alli 24.

Torelli Cleto, via Capo Ripagrande n. 6, dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Bergamini Antonio, via Gorgadello, n. 49, dal 1 alli 8.

Bovi Ferdinando, via Commercio n. 52, dalli 9 alli 16.

Goberti Giuseppe, via Rotta, n. 26, dalli 17 alli 24.

Bergamini Antonio, via Piazzetta Castello, n. 4, dalli 25 alli 31.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' interruzione del cavo sottomarino fra Trinidad e Demeraca (Indie orientali).

La Banda Municipale. — suonerà domani al tocco in Via Giovecca, come al programma che doveva essere eseguito la scorsa domenica.

Teatro Comunale. — Questa sera si rappresenta *La forza del destino*. Ore 8. — Ultima rappresentazione della stagione.

Domani grande Cavalchina Mascherata.

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera Cavalchina Mascherata.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione. Ore 8.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 Febbraio 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Capatti Carlotta fu Domenico di anni 80, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
28 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0° | Temp.° min.° + 4°6, C
Alt. med. mm. 754, 71 | » mass.° + 8, 5
Umidità media: 83°, 2 | Ven. dom. NNO

Stato del Cielo:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 84

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1	Marzo	ore 12	min. 15	sec. 55
2	»	» 12	» 15	» 43

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicato)

Si dice da alcuni in Ferrara, che sia stato arrestato Bausi Francesco, quale complice degli accusati per il furto avvenuto ai miei danni. A smentire questa voce rendo noto, che il Bausi è tutt' ora presso di me, come amanuense, e gode la mia piena fiducia.

Avv. *Giovanni Tosi*

Vedi dispacci in 4.ª pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Versailles* 27. — Fu letta al Senato la relazione dei progetti d'amnistia.

Montevideo 23. — Il vapore postale *Europa* della Società Lavarello è arrivato proveniente da Genova.

Parigi 27. — Il ministro delle finanze dichiarò alla commissione del bilancio che considerata la situazione economica industriale e commerciale del paese, il governo non penserà alla conversione della rendita 5 per cento.

La commissione prese atto della dichiarazione del Ministero.

Londra 27. — Il principe Luigi Napoleone è partito per Natal, per partecipare alla spedizione contro gli zulus.

Pietroburgo 27. — Un telegramma al *Golos* da Filippopoli dice che Petrovic declinò la candidatura al trono della Bulgaria, in seguito all' opposizione d' alcune potenze.

Versailles 27. — La Camera dietro domanda del ministro della guerra aggiornò d'un mese la discussione della legge su lo stato maggiore, volendo il ministro preparare un nuovo regolamento per lo Stato maggiore.

Londra 27. — *Camera dei Comuni*. — Stanley dice che circa 9,000 uomini, 1,800 cavalli, 18 cannoni e 275 carri s' imbarcarono o s'imbarcheranno pel Capo.

Northcote, rispondendo a Campbell dice che i governi francese ed inglese sono stati consultati sulla questione di nominare i commissari per riscuotere alcune entrate in Turchia, e per assistere la Turchia per un nuovo prestito, ma che tale questione è tuttavia da esaminarsi.

Campbell annunzia che proporrà una mozione per combattere ogni misura onde facilitare il pagamento dei debiti ai governi orientali, che sono incapaci di pagare i loro debiti.

Northcote presenta il credito suppletivo destinato a provvedere alle spese delle guerre col Transwal e gli zulus.

Propose d' emettere buoni del tesoro; spera di presentare il bilancio in aprile; il disavanzo probabile è di tre milioni, due dei quali sono già coperti coi crediti precedenti.

Il principe Napoleone recca lettere dello Stato maggiore di Londra a lord Chemlsford. Sarà probabilmente nominato aiutante di campo col grado di capitano.

Londra 28. — La Camera dei Comuni approvò il credito di 1,500,000 sterline per la guerra contro i Zulus.

Roma 28. — Nel Concistoro d' oggi il Papa nominò i patriarchi d' Antiochia e di Babilonia, parecchi vescovi, specialmente d' Italia e di Spagna.

In Italia nominò Nappi per la metropolitana di Cosenza, Pagliani arcivescovo di Spoleto, Mura per la metropolitana d' Oristano, Santini vescovo d' Alatri, Macarone vescovo di Bojano, Battaglini vescovo di Rimini, Sarnelli vescovo di Castellamare. Il cardinale Borromeo è nominato camerlengo del Sacro Collegio per l' anno corrente.

Londra 28. — La Regina Vittoria non andrà in Germania ma si recherà in Italia, ove farà un breve soggiorno.

La Regina lascierà l' Inghilterra il 25 marzo e si recherà per la Francia, il Moncenisio e Torino a Baveno.

Buda Pest 28. — La Camera decise di entrare nella discussione speciale del bilancio.

Berlino 28. — La commissione per le misure per le quarantene, e per le disinfettazioni proposte dal governo.

Credesi che la quarantena si stabilirà soltanto nei grandi porti.

Vienna 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Adrianopoli che il nuovo tentativo dei bulgari per provocare disordini e fare una dimostrazione in massa contro il ritorno della dominazione turca fu sventato energicamente dalle autorità russe.

Nello stesso tempo si prese misure di precauzione per impedire la cospirazione felicemente scoperta tendente ad incendiare Adrianopoli.

I generali Molostwoff e Skobeleff impegnaronsi verso i consoli per mantenere l' ordine. Totleben partirà il 6 marzo per spezionare Jamboli ed i passi di Schipka.

Roma 27 — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente annunzia la morte di Nicola Delvecchio deputato di Bovino, ricorda la vita degnamente spesa pel pubblico insegnamento ed a beneficio della libertà e della patria, e l' intemerato carattere.

Nicotera e *Delvecchio Pietro* aggiungono altre parole di rimpianto per la perdita del collega, e si dichiara vacante il detto collegio.

Si procede allo scrutinio segreto sui progetti di legge dei bilanci dei ministeri della guerra e del tesoro che sono approvati.

Si annunziano interrogazioni ed interpellanze di Zeppa per la circolare dei lavori pubblici del 19 corr.; di Ranzi per la sistemazione del Tevere; di Della Rocca per le pratiche onde ottenere dal governo ottomano una soddisfazione per crediti italiani; e di Maurigi per misure contro la peste scoperta a Pietroburgo.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari e dei diritti perduti per causa politica.

Si approvano senza discussione gli articoli che ammettono a fruire degli effetti della legge citata, i cittadini e stranieri domiciliati nel regno che nelle guerre del l' indipendenza del 48 e 49 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma del 48 in poi, sono rimasti mutilati e feriti.

All' articolo riguardante la liquidazione della pensione, Bertolè, Giudici, Cavalletto, Ungaro e Guiccioli opinano che si accettano al beneficio della presente legge solo quei militari che lasciarono l' esercito regolare per prendere parte ai tentativi per la liberazione di Roma od altri.

Il relatore, Serafini, Fabrizi Nicola, Damiani e Lovito notano che tali disposizioni riguardano i feriti e mutilati, e non possono influire sulla disciplina dell' esercito.

Detto articolo si rinvia alla Commissione affinchè lo riduca a termini più precisi in base alla discussione fattasi.

Si approva l' articolo che stabilisce il titolo di ricompensa nazionale, e l' assegno vitalizio ai cittadini stranieri domiciliati nel regno ed alle vedove ed orfani di coloro che militarono e combatterono sotto i governi nazionali, sorti in varie parti d' Italia nel 48 e 49 e non poterono comprovare la regolare investitura del grado.

Si approva in massima l' art. che stanzia gli assegni suaccennati in 275 mila lire, che Nicotera propone d' elevarli a 400 mila.

Il ministro Magliani contraddice alla Commissione e si riserva riferire domani.

Riguardo all' entità della somma si rinvia alla Commissione l' art. concernente l' assegno da accordarsi ai sott' ufficiali, caporali e soldati che possono invocare i benefizi di questa legge affinchè riferisca intorno alla proposta di Guala per comprendere quelli che militarono e combatterono nelle guerre patrie nell' esercito nazionale.

Si approvano gli articoli e norme per ripartire gli assegni vitalizi e si differiscono a domani le imposte di aumento.

BORSE

FIRENZE	27	28
Rendita it. (prezzi fatti)	84 20 — fm	84 07 1|2 fm
Oro	22 07	22 08
Londra (3 mesi) . . .	27 60	27 58
Francia (a vista) . .	110 10	110 —
Azioni Banca Nazion.	2096 — fm	2100 — n
Azioni Meridionali . .	351 — n	353 50 fm
Credito Mobiliare . .	742 50 n	748 50 fm
Azioni Regìa Tabacchi	854 — n	856 — n
Banca Toscana . . .	678 — n	680 — n
PARIGI	**27**	**28**
Rendita francese 3 0|0	77 22	77 50
Idem 3 0|0 redimibile	79 47	79 60
Prestito francese 5 0|0	111 45	111 70
Rendita italiana 5 0|0	76 15	76 10
Ferrovie Lomb. Venete	148 —	148 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	254 —	256 —
Ferrovie Romane . . .	84 —	85 —
Obbligaz. Lombarde .	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	291 —	291 —
Cambio su Londra . .	25 26	25 26 1|2
Cambio su l' Italia . .	9 3|8	9 3|8
Consol. Inglesi 3 0|0	96 5|16	96 3|8
Rendita Egiziana 6 0|0	48 20	48 40
Rendita austr. (oro)	66 43	66 5|8